

come il personaggio giusto al quale rivolgersi per sostenere la candidatura di un soggetto gradito ai calabresi. E l'inquietudine raddoppia quando si apprende che l'uomo dei calabresi è un colonnello dei carabinieri». Si tratta di Giuseppe Romeo, comandante del nucleo provinciale di Vercelli originario della Locride. Il militare si difende dicendo di aver incontrato il boss Strangio solo un paio di volte. Ma le intercettazioni dimostrano «una reciproca pregressa conoscenza», come quando si accordano per vedersi in Calabria nelle vacanze di Pasqua del 2009. Un altro personaggio finito nell'inchiesta perché «indicato come avvicinabile» è l'ispettore della Polizia di Stato Alberto Valsecchi. Il funzionario

Funzionario Anche un ispettore di Polizia finisce nel tritacarne

vorrebbe un ruolo dirigenziale nella costituenda Polizia della Provincia di Monza e per questo avrebbe chiesto il sostegno politico di Oliverio a Ivano Perego.

Sono poi menzionati anche sindaci di piccoli comuni del cremonese o del monzese e colletti bianchi, anche di spessore. Come Carlo Antonio Chiriaco, ieri interrogato per ore. L'ex direttore della Asl di Pavia, è accusato di associazione mafiosa e corruzione, anche per aver incanalato a favore di Giancarlo Abelli (Pdl) i voti di cui disponevano i boss Pino Neri e Cosimo Barranco, punti di riferimento della 'Ndrangheta in Lombardia e a Milano. Per corruzione elettorale a Pavia è indagato anche l'assessore comunale Pietro Trivi (Pdl). Citato dagli intercettati, e non indagato, il presidente del Consiglio regionale ligure, Rosario Monteleone (Udc). Al telefono si parlava della possibilità di convogliare su di lui i voti delle ultime regionali. ♦

Amianto nei cantieri pubblici Ecco come smaltivano i rifiuti

Secondo i magistrati le 'ndrine avrebbe sfruttato i cantieri come discariche. Amianto e rifiuti tossici pericolosi sono finiti in opere pubbliche in tutta la Lombardia. Il ruolo della ditta Pegaso e le minacce ai dipendenti.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

«Per chi è calabrese è una scoperta come l'acqua calda»; Giuseppe Baldassarro scrive di Ndrine da 15 anni; gira per discariche illegali in Calabria. Scoprire, come è scritto nell'ordinanza del giudice indagini preliminari di Milano contro la nuova rete di cosche calabresi in Lombardia, che una delle aziende controllate dalle Ndrine, «Perego Strade», smaltisse nei cantieri rifiuti tossici, in primis amianto, non lo smuove, Lui autore del libro «Avvelenati» con Manuela Iati, dove si parla

menti del Nord industrializzato», ribatte Claudio Cordova, 26 anni visuti sul crinale della lotta antimafia, autore di «Terra venduta», dove ripercorre le vergogne della Pertusola a Crotone della discarica di Motta san Giovanni fuori Reggio dove, appurò l'inchiesta «Leucopetra» della Dda reggina, la famiglia Iamonte (quasi tutta arrestata ieri nell'operazione Crimine, ndr) aveva seppellito centomila tonnellate di rifiuti tossici, fanghi e olii residui dalla combustione termoelettrica di una centrale Enel del brindisino. Centomila tonnellate di rifiuti pericolosi.

Le Ndrine hanno avvelenato acqua aria e terra di Calabria negli ultimi 30 anni e, scoprono adesso i magistrati milanesi, lo fanno anche con le falde acquifere e i terreni dei Lumbard da 15 anni a questa parte.

Sembra che i dipendenti della ditta Perego di Ivano Perego, destinatario di una richiesta di arresto del gip Giuseppe Gennari insieme con 4 complici, in un provvedimento distaccato della mega inchiesta da 300 arresti che ha visto collaborare Milano e Reggio Calabria, venissero intimiditi dagli sgherri della Ndrina a cui in realtà la ditta apparteneva; i picciotti di Salvatore Strangio di Platì picchiavano e minacciavano gli operai con un minimo di coscienza che si stavano accorgendo di sotterrare del pericolosissimo amianto negli scavi dei lavori appaltati dalla Perego General Construction, un nome inglese, moderno, per una truffa vecchia come il cucco e mortale. Strada statale del passo dello Stelvio, in Valtelli-

na, ospedale Sant'Anna di Como, l'area «Portello» di Milano, la nuova «City Life» che deve sostituire i terreni della vecchia Fiera: Milano, la Lombardia, la Padania tutta inondata di rifiuti tossici dalla Mafia che si continua colpevolmente a sottolineare. Finché non comincia ad ammazzare i cittadini, mandandone la salute. Come è successo a Reggio dove le cosche dei De Stefano e Libri hanno sotterrato rifiuti industriali negli anni 80.

«In tutti i cantieri dove ha lavorato Perego, le opere di riempimento sono state realizzate con

I rifiuti nascosti Nella strada statale dello Stelvio e ospedale Sant'Anna di Como

amianto Eternit e altri materiali tossici da demolizioni indifferenziate» confessa un operaio ai magistrati. Secondo il gip, i rifiuti, invece di essere selezionati e smaltiti a norma, venivano triturati a caso e abbandonati nei cantieri o in luoghi abusivi. Cominciate a chiedervi quei camion che hanno lavorato nella discarica sotto casa vostra a che ditta appartenessero. Per il gip Gennari «nella ditta Perego i mafiosi Strangio partecipavano direttamente ai lavori; in simbiosi tra mafia e impresa». Chiedetevi le ditte che vedete lavorare sotto casa a chi facciano riferimento. Le Ndrine sono tra noi Ovunque. Nord come Sud. E ci stanno uccidendo. Lentamente. ♦

CARCERI PIENE IN CALABRIA

Carceri piene. Gli oltre 300 arresti di martedì hanno contribuito ad incrementare le presenze dei detenuti, in Calabria già al di sopra di quelle regolamentari. Lo denuncia il sindacato Sappe.

di scorie di centrali atomiche centrali elettriche, container con diossina di Seveso e scarti industriali. «Amianto? In Calabria ne troviamo quintali sulle spiagge, anno dopo anno, portati da chissà quali stabili-

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, Piazza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, Piazza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pievaicla 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

14° ANNIVERSARIO

OLIVIERO OGNIENE

e il nipote

CLAUDIO GALLI

Troppi Vi hanno scordato,
ma il Vostro ricordo,
caro e incancellabile, resterà
sempre vivo nei nostri cuori.

Dolores e Davizia

Bologna, 15 luglio 2010